

Al Music Inn

Trio e ospiti per musica improvvisata



■ Musica improvvisata con esemplari in jazz, ampia ricerca sonora e armonica con accenti caratterizzanti rimbombanti: sono questi i dati salienti dell'«Orchestra Apuzza Lalla Project», una ragazzata romana che sarà in concerto questa sera (ore 21.30) al «Music Inn» di Largo dei Fiorentini 3. Il «Project» forma laboratorio mai statica, si avvale questa volta di due ospiti, il sassofonista di soprano e soprano Gianni Nebbia e il contrabbassista Gianni Pieri. Del trio Orselli Apuzza Lalla si sa tutto: nato nel 1982 «sotto il segno» di Ornette Coleman ha realizzato tre Lp e partecipato a rassegne nazionali, a programmi televisivi e radiofonici. Gebbia, siciliano, è attivo da anni sulla scena jazzistica europea: collaborazioni con numerosi musicisti italiani e stranieri (gli ultimi incontri sono stati con Sommer e Kowald, con i quali ha realizzato anche un Cd), mentre nel 1989 è stato votato dalla critica come il miglior musicista emergente. Gianni Pieri insegna in zone molto periferiche, suona esplorando «gagliardamente» i territori jazz, fusion e folk e recentemente ha realizzato con il suo gruppo (in cassetta) «A Sud di Nogales», bello e freschissimo esempio di «musica svincolata» e di forte connotazione poetica. Insomma un concerto, quello di stasera, che non è facile ascoltare con frequenza e quindi, a maggior ragione, assolutamente da non perdere.

Dal Music Inn al **Palladium**: nel locale di piazza B. Romano (Garbatella) grande festa questa sera (ore 21) organizzata da Greenpeace. Saranno proiettati video sulle balene e sul loro rischio di estinzione, poi seguiranno performances di uomini di spettacolo. Aprirà Alberto Albanese, scoperto da Paolo Rossi con la trasmissione tv «Su la testa», con una carrellata di travanti e allucinanti personaggi. Quindi Paolo Belli, noto per essere stato la travolgente voce dei «Ladri di biciclette». Il vocalista emiliano sarà alla testa del suo nuovo gruppo «The Rhythm Machine». Finale con l'elegante cabaret musicale di Stefano Nocchi.

Al Teatro dei Satiri «Lungo i sentieri del sogno» scritto da William Mastrosimone

Le ragioni di vita di Rose e Cliff

LAURA DETTI

■ Cliff ha il maglione sporco di grasso, gli occhioni neri di chi dorme poco e la curiosità e la passione di osservare una gallina che scappa da un gabbia per riprendersi la libertà e per finire subito dopo sotto le ruote di un camion che viaggia a 120 chilometri orari su un'autostrada americana. Rose, no. Rose osserva le ultime gru superstiti rinchiusi in una gabbia dello zoo e si dispera perché un gruppo di ragazzi, che «dicono parole» e ascoltano una musica orribile, lapidano gli uccelli fino ad ucciderli. Rose ama visitare i musei dei dinosauri, sogna di avere una fattoria con i conigli, ma vive in un appartamento scuro con panche di legno che sbarano le finestre e con l'ombra di una poetessa morta che si è impiccata proprio in quella casa. E il «destino», quello a cui Rose crede, che ha fatto incontrare i due nello stato di Filadelfia. Ma nella «realtà» i due si sono incontrati nella mente di William Mastrosimone. È lui l'autore di *Lungo i sentieri del sogno* (The Woolgatherer), il testo dello spettacolo in scena al teatro dei Satiri da martedì scorso. Mastrosimone, già noto in Italia per i successi registrati con le commedie *Extremities* e *Sunshine*, ha posto vicine queste due figure, Cliff e Rose, disegnando un interessante e piacevole (da vedere) ritratto di due visioni del vivere: quella di chi vive per i sogni e di chi considera i desideri «solo una grande deviazione». Ma, per dire meglio, più che due visioni, qui si raccontano due modi di vivere, due modi di rapportarsi col mondo, perché alla fine le due «idealità», che giacciono sullo sfondo, non si mostreranno poi così differenti.



Laura Lattuada e Massimo Bonetti in «Lungo i sentieri del sogno»; a sinistra Sandro Lalla e Antonio Apuzza; in basso scena da «Don Chisciotte»

La tematica, oggi abbastanza sfruttata, soprattutto dagli artisti del palcoscenico e, spes-

so con esiti discutibili, è in questo caso ben inserita, ben collocata al centro della rappresentazione. Il testo è, infatti, costruito in modo da sottolineare e mettere a confronto le due polarità, la questione esistenziale con «leggerezza». Che non è, certo, quella «calviniana», ma quella, basata sulla velocità e sulla creazione di personaggi ben delineati, in cui registi e autori americani sono maestri. Il merito è dell'intreccio costituito dalle battute, spesso comiche, dal dialogo, parti forti dello spettacolo, che fa scorrere con rapidità i «non-eventi». Insomma i colpi di scena, invece, che ai fatti sono affidati alle parole.

Fanno bene la loro parte anche gli interpreti, Laura Lattuada (Rose) e Massimo Bonetti (Cliff) e il regista Bruno Montefusco. Raccogliono la fluidità del testo i due attori, cuedendo i «non-eventi» e i colpi di scena, invece, che ai fatti sono affidati alle parole.

Fanno bene la loro parte anche gli interpreti, Laura Lattuada (Rose) e Massimo Bonetti (Cliff) e il regista Bruno Montefusco. Raccogliono la fluidità del testo i due attori, cuedendo i «non-eventi» e i colpi di scena, invece, che ai fatti sono affidati alle parole.

AGENDA

ieri ● minima 8
● massima 21
Oggi il sole sorge alle 6,19 e tramonta alle 19,58

■ TACCUINO

Conoscere la Somalia. Prosegue il ciclo di incontri organizzati dall'associazione NordSud e affidati a docenti della ex Università nazionale somala. Oggi, alle ore 17.30, nella sede dell'associazione (via Sebino 43/a) si parlerà del «ruolo delle donne nella guerra civile». Intervengono Sofia Abdiraman Moalin, docente di letteratura, e Kadigia Ali Mohamed, insegnante di medicina.

Sudafrica, quale futuro? Sul tema parleranno domani alle ore 17 presso l'Associazione Nord Sud (via Sebino 43/a) Steven Gawe, rappresentante in Italia dell'African National Congress, e Ettore Masina, presidente dell'Associazione per un Sudafrica democratico. Coordina Raffaella Chiodo (Associazione NordSud).

Un mondo da capire. Tema di un convegno di studio organizzato da «La Nuova Italia Editrice» in collaborazione con la Cattedra di pedagogia sperimentale della Terza università degli studi e della Oxford University Press. Apertura oggi, ore 15, presso il Centro congressi dell'Erige Palace Hotel (via Aurelia 617/619, tel. 6644). Presiede Franco Codignola, relazioni di Benedetto Verrecchi, Matilde Callan Gullì ed Egle Bechi. I lavori proseguono, con relazioni e numerosi interventi, venerdì e sabato. Relazione conclusiva di Clotilde Pontecorvo.

■ NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Avviso: oggi, ore 17.30 c/o Federazione riunione dei segretari delle Unioni Circozionali su «lancio campagna referendum sanità» (Civita).
Avviso tesseramento: il prossimo rilevamento nazionale dell'andamento del tesseramento è fissato per lunedì 26/4, è indispensabile che le Sezioni consegnino in Federazione entro tale data i cartellini 1993 delle tessere aggiornate.

UNIONE REGIONALE
Unione Regionale: in sede (via Botteghe Oscure, 4) alle ore 16.30 Direzione Regionale su crisi alla Regione Lazio.
Federazione Civiltà: in federazione ore 18.00 riunione su petizione sanità (De Pascalis).
Federazione Frosinone: Paliano ore 21 Cd (Di Cosmo).
Avviso: l'estrazione della sottoscrizione a premi per l'autofinanziamento verrà effettuata sabato 24 aprile alle ore 10.00 nei locali della federazione. Si pregiano pertanto i compagni di riconsegnare entro questa data i blocchi in loro possesso.
Federazione Viterbo: direttivi su elezioni provinciali per collegio: Vetralla ore 18.00; Viterbo ore 18.30 con Grafignano, Bomarzo, Grotte S. Stefano; Acquapendente ore 20.30 con Bolsena, Proceno, S. Lorenzo Nuovo; Orfio Romano ore 20.30 con Monterotondo, Blera, Barbarano Romano, Rignano e Villa S. Giovanni; Ischia di Castro ore 20.30 con Arlena di Castro, Piansano, Farnese, Capodimonte, Celere, Tescenanno, Tuscania ore 20.30 con Marta; Capranica ore 20.30 con Sutri e Bassano Romano; Falerina di Roma ore 20.30 con Gallesse e Civita Castellana.

■ PICCOLA CRONACA
Laurea. Ad Enzo Maccauro, neodotore in letteratura e filosofia a pieni voti, felicitazioni e auguri affettuosi dai cari amici, dai compagni, dalla Sezione Acoital, dalla Federazione romana e dall'Unità.

Ai Castelli è di scena il mito

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Roma e del Lazio, del ministero per i Beni culturali e ambientali e del «Goethe Institut» di Roma.

Il filo conduttore che lega le diverse espressioni artistiche dell'«Idus Nemorensis» è sostanzialmente il mito di Diana Aricina e del rex Nemorensis, letto attraverso l'attuale rapporto dell'uomo con la natura, luogo d'elezione dell'antico mito. Il 23 aprile alle ore 17 si inaugurerà la manifestazione nei locali dell'antica locanda «Martorelli» di Ariccia. Affrescata da Taddeo Kuntze nel 1700, la locanda ospiterà la mostra fotografica di Augusto Viggiano dedicata ad un anti-

co rito lucano, tuttora in uso ad Accettura, un paese della Basilicata, ospite in questa edizione di manifesti dedicati al primo maggio del Deutscher Gewerkschaftsbund di Stoccarda e quelli realizzati da Ennio Calabro, uno dei maggiori esponenti dell'arte contemporanea italiana. A Castello Ruspoli di Nemi saranno in mostra invece acquerelli di Laura Lotti «Alberi e arbusti». Ma è soprattutto attraverso la poesia che il legame con il mito si fa più stretto. Per questo una speciale sezione della compagnia teatrale «Il gruppo» si esibirà nello spettacolo

«Saluti all'albero». Sergio Rendini e Alessandro Sbordoni, compositori, presenteranno invece le loro recenti composizioni ispirate proprio al mito e ai quattro elementi. In calendario il 1 maggio una festa interamente dedicata all'Albero della libertà: un grande lauro, nella piazza di ognuno dei tre paesi castellani, intorno al quale si celebrerà il rito del «Matrimonio degli alberi» di Accettura, accompagnato da canti e musiche di Accettura.

Ma all'interno di «Idus Nemorensis» sono in programma anche convegni e conferenze sul mito e il suo divenire. Da segnalare, il 25 aprile presso il Museo delle navi romane, il convegno «Il ramo d'oro, il vischio: tra mito e natura» con Ippolito Pizzetti, uno dei botanici più apprezzati in Italia.

«Don Chisciotte» di G.B. Martini conclude al Sistina i concerti Italcable

Quell'errante titubante cavalier

ERASMO VALENTE

■ Nicolò Jommelli (1714-74), napoletano, un po' involontario di Padre Martini inventato tutto: scene, costumi e regia. Si è mantenuto fedele alla riduttiva idea che nel Settecento si aveva dell'eroe del Cervantes, puntando su un Don Chisciotte pauroso, ma voglioso di esperienze, mal servito da un Sancho Panza che lo accompagna tirandosi appresso una carrettata di mercanzie.

L'intermezzo è in due parti. Nella prima, c'è l'incontro tra il Cavaliere e una guerriera, Nerina. Sfidato a duello, Don Chisciotte ci prova, ma preferisce poi rintanarsi in un gesto di cavalleria, per cui non può combattere contro il gentil sesso. Nella seconda, incontra una Maga che gli fa lo scherzo di avviarlo alla ricerca di un tesoro custodito da fantastici animali. Il tesoro, poi, sta tutto lì, in un cestino dal quale vien fuori un coniglietto come im-

magine piuttosto povero. Con l'arte del Martini e un po' di scintille di Padre Martini inventato tutto: scene, costumi e regia. Si è mantenuto fedele alla riduttiva idea che nel Settecento si aveva dell'eroe del Cervantes, puntando su un Don Chisciotte pauroso, ma voglioso di esperienze, mal servito da un Sancho Panza che lo accompagna tirandosi appresso una carrettata di mercanzie.

L'intermezzo è in due parti. Nella prima, c'è l'incontro tra il Cavaliere e una guerriera, Nerina. Sfidato a duello, Don Chisciotte ci prova, ma preferisce poi rintanarsi in un gesto di cavalleria, per cui non può combattere contro il gentil sesso. Nella seconda, incontra una Maga che gli fa lo scherzo di avviarlo alla ricerca di un tesoro custodito da fantastici animali. Il tesoro, poi, sta tutto lì, in un cestino dal quale vien fuori un coniglietto come im-



paurito dell'Hidalgo. Tutto si svolge nel fiabesco, con una divertente scena ricca di mulini a vento e soprattutto del cavallo, che è lunghissimo, montato su tre coppie di rotelle. Alla fine Sancho Panza, per indolente, pigro, arruffone e arruffone che sia, riesce a dividere il cavallo in due destrieri. Se la sono sbrigate brillantemente i due protagonisti, dal

Antonioni Chalbaud e inglesi

■ Tre rassegne cinematografiche sono in corso in questi giorni. Due monografiche, dedicate rispettivamente a Michelangelo Antonioni e a Roman Chalbaud, e una che propone invece diversi autori della «British renaissance». Organizzatori: l'Accademia di Francia, l'Istituto italo-latino americano e il British Council. È curioso notare come i vari istituti di cultura abbiano ormai sostituito i vecchi cineclub e siano gli unici a proporre ancora percorsi tematici all'interno dell'arte cinematografica passata e presente. La retrospettiva dedicata ad Antonioni ripropone alcune fra le più belle pellicole del regista: *I uinti*, *Le amiche*, *Il deserto rosso*, *Identificazione di una donna*, *L'avventura*. Mancano invece i film legati al periodo americano. Una novità sono invece i film di Roman Chalbaud, il più importante regista del Venezuela. Fino a domani vengono presentate alcune

Gli archivi di Ponzano

■ È stato presentato ieri a Palazzo Valentini il volume «Gli Archivi Storici e Notarili del Comune di Ponzano Romano», curato da Anna Maria Ramieri, studiosa di topografia romana, archeologia classica e altomedievale. La pubblicazione è presentata dal direttore dei Musei Vaticani, Carlo Pietrangeli, e dal presidente della società romana di storia patria, Letizia Ermini Pani - è il risultato di un lungo lavoro di riordino dei due archivi, che ha permesso di creare così un agile strumento di consultazione sia per gli specialisti che per gli appassionati cultori di memorie antiche.

Duecentoventicinque volumi, cronologicamente compresi tra il XVI e il XIX secolo, sono il prezioso patrimonio dell'archivio storico. Il materiale è stato suddiviso in 21 serie, ciascuna delle quali viene preceduta nel volume da note esplicative con dati e notizie di interesse suscitato in tutti i tempi da Roma.

hanno contribuito anche l'archivio di stato di Roma e l'archivio segreto del Vaticano. Di poco più antico è l'archivio notarile che risale al XV secolo e comprende 218 esemplari, all'interno dei quali sono stati inseriti 14.300 atti sciolti. Nei testamenti, negli atti di compravendita, così come nelle donazioni e nei lasciti alle chiese è possibile riscontrare molte notizie utili per la storia dei monumenti e per le fasi dello sviluppo urbanistico di Ponzano.

Nell'odierna rivalutazione dei centri minori, i fondi d'archivio rappresentano gli unici depositari di notizie inedite e utili per scrivere nuove pagine di storia o per completare quelle già note con maggiori dettagli. E in quest'ottica si inserisce il volume della Ramieri, ripercorrendo trasversalmente la storia di un borgo di una regione dominata, e in un certo senso oscurata, dal prevalente interesse suscitato in tutti i tempi da Roma.

«I partiti devono essere strumento di affermazione degli ideali di libertà, di solidarietà e di uguaglianza e assolvere a quelle funzioni di servizio tese a valorizzare la partecipazione e le capacità autonome dei cittadini ad organizzarsi intorno a temi ed obiettivi»...

Presso il Pds Colli Aniene in viale Ettore Franceschini n. 144 si è insediato un

CENTRO DI INIZIATIVE POLITICHE, SOCIALI E CULTURALI

Associazioni e cittadini interessati alla promozione di iniziative tematiche sono invitati a comunicare le proprie idee e la propria disponibilità al predetto Centro in Viale E. Franceschini n. 144, tel. 4070281.

Partito Democratico della Sinistra
Centro di iniziative politiche, sociali e culturali
Colli Aniene
Viale E. Franceschini, 144 - Tel. 4070281

La domenica specialmente

mattinate di cinema italiano un film un autore

Cinema Mignon
La domenica mattina alle 10
Proiezione e incontro con l'autore

25 aprile
La notte di San Lorenzo
Paolo e Vittorio Taviani

Ingresso libero
Al cinema con l'Unità